



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO C Dgr n. 1268 del 26/05/2008

pag. 1/22



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE

FSE 2007-2013

COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE
SUL FONDO SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE
DISPOSIZIONI DEI REGOLAMENTI (CE) n. 1081/2006 e
(CE) n. 1083/2006 PER OPERAZIONI NELL'ASSE**

CAPITALE UMANO

ANNO 2008

Tipologia progettuale

Assegni di Ricerca

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. INTRODUZIONE GENERALE | 4 |
| 2. L'ASSE CAPITALE UMANO ED IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO | 4 |
| 3. PRINCIPI ORIZZONTALI..... | 6 |
| 4. SOGGETTI PROPONENTI/BENEFICIARI E MODALITA' DI ACCESSO | 7 |
| 5. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI | 7 |
| 6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO..... | 7 |
| 7. CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI DI RICERCA..... | 8 |
| 7.1 Ambiti di intervento e caratteristiche generali dei progetti..... | 8 |
| 7.2 Linee guida per la formulazione dei progetti | 9 |
| 7.3 Destinatari..... | 10 |
| 8. MONITORAGGIO..... | 10 |
| 9. DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI..... | 11 |
| 9.1 Forme di Partenariato | 11 |
| 9.2 Sedi formative..... | 11 |
| 10. CONTO ECONOMICO PREVENTIVO DEI COSTI DEI PROGETTI..... | 12 |
| 10.1 Deleghe | 12 |
| 10.2 Acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi | 12 |
| 10.3 Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi..... | 12 |
| 10.4 Classificazione dei costi diretti e indiretti | 13 |
| 10.5 Linee guida per la definizione delle spese | 14 |
| MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione | 15 |
| MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione | 16 |
| MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno | 16 |
| MACROCATEGORIA C – Costi indiretti | 17 |
| 11. PARAMETRAZIONE ECONOMICA | 18 |
| 12. MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE..... | 18 |
| 13. AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI | 19 |
| 14. TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA | 20 |
| 15. TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI..... | 21 |

| | |
|--|-----------|
| 16. TUTELA DELLA PRIVACY | 21 |
| 17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO | 21 |
| 18. INFORMAZIONI SUL BANDO | 21 |
| SCHEDA DI VALUTAZIONE..... | 22 |

1. INTRODUZIONE GENERALE

La presente Direttiva fissa le modalità di presentazione di progetti a valere sull'asse "Capitale Umano" del Programma Operativo FSE 2007 – 2013 della Regione Veneto, per la realizzazione di progetti individuali di formazione/ricerca mirati ai distretti dell'economia regionale, volti a valorizzare i punti di forza e superare i punti di debolezza dei sottosistemi produttivi, con particolare attenzione ad interventi finalizzati all'innovazione ed alla competitività. In tal senso l'invito, attraverso l'erogazione di Assegni, intende finanziare progetti di ricerca strettamente collegati al fabbisogno del contesto produttivo e finalizzati allo sviluppo tecnologico.

Gli interventi proposti si collocano sulla linea di intervento *"Rafforzamento e valorizzazione della filiera della ricerca e delle reti di cooperazione tra i sistemi della ricerca, della formazione, dell'istruzione con le imprese, per contribuire a sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; a innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e favorire competitività e crescita economica"* e della relativa Azione *"Percorsi di formazione finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico promuovendo la creazione di reti, rapporti di cooperazione e sinergie tra Università, Enti di ricerca, Organismi formativi, Istituti di Istruzione superiore e realtà produttive imprenditoriali"* a valere sulla categoria di intervento n. 74 del POR. Essi inoltre si pongono in un quadro di coerenza con gli obiettivi del Fondo Sociale Europeo, con i nuovi Regolamenti comunitari e con le politiche regionali in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro.

I progetti presentati dovranno pertanto rispondere al seguente obiettivo specifico: *"Sostenere la creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione. Consolidare una offerta di qualità di alta formazione per il lavoro al fine di dotare il tessuto produttivo di competenze elevate e potenziare la costruzione di reti tra ricerca, formazione, istruzione e imprese per supportare la crescita dell'economia"* e del relativo obiettivo operativo: *"Promuovere la realizzazione di processi di alta formazione rivolti a neolaureati e ricercatori in settori e comparti produttivi di interesse regionale, finalizzati al trasferimento di innovazione e di competenze al sistema delle imprese"*.

In questo contesto le strategie che la Regione Veneto intende esplicitare, attraverso il livello regionale di programmazione e in particolare per quanto riguarda il contributo del Fondo Sociale Europeo alla politica di coesione, si ispirano agli obiettivi sanciti nei Consigli europei di Lisbona e Göteborg e si pongono in coerenza con il Regolamento comunitario FSE ed i relativi Orientamenti Strategici, con il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione, il Quadro Strategico Nazionale, il Documento Strategico Regionale. Esse inoltre tengono conto delle esperienze del precedente ciclo programmatico 2000-2006.

In tal senso esse perseguono l'obiettivo strategico generale di rafforzare la competitività, l'occupazione e l'attrattività attraverso la promozione e la crescita dell'occupazione, il miglioramento di qualità e produttività sul lavoro, il potenziamento e la diffusione delle nuove tecnologie, la promozione dell'integrazione e della coesione economico-sociale.

2. L'ASSE CAPITALE UMANO ED IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Il sistema produttivo regionale sta reagendo meglio del previsto agli stimoli esogeni, vale a dire che si sta internazionalizzando più velocemente, e con minori difficoltà, rispetto a quanto immaginato solo qualche anno fa. Tutto ciò è avvenuto senza mettere in discussione la specializzazione industriale del territorio stesso seppure è evidente una trasformazione dei settori tradizionali e una ricomposizione del sistema veneto a favore dei servizi, sia alle imprese, sia alla persona.

Le trasformazioni nel tessuto produttivo del Veneto stanno avvenendo seguendo le tendenze che si registrano nelle principali economie europee. La particolare posizione geografica, centrale rispetto al nuovo corridoio orientale in via di consolidamento - a nord verso la Germania e la Scandinavia, a est verso i Paesi

Emergenti - si sta rivelando una ulteriore opportunità per realizzare semilavorati e prodotti finiti da esportare nei nuovi mercati orientali e mondiali.

Le forti pressioni competitive del mercato globale impongono una spinta innovativa alla crescita ed allo sviluppo sostenibile che poggiano su una dotazione di risorse umane qualificate e di un efficace sistema di formazione e istruzione.

La programmazione Fse intende accompagnare le trasformazioni del sistema produttivo puntando proprio sul ruolo delle risorse umane, centrali nel raggiungimento dell'obiettivo generale "Competitività e Occupazione".

La competitività tuttavia, non è circoscritta alla produttività e alla creazione di ricchezza economica (ossia alimentata unicamente dall'espansione del PIL), ma è indirizzata a perseguire obiettivi sociali, in un legame indissolubile tra competitività delle imprese e quella dei territori.

Ne deriva che il successo delle imprese dipende sempre più dall'abilità di utilizzare risorse, soprattutto di conoscenza, in combinazione fra loro, trasformarle in competenze attraverso adeguati processi organizzativi e condividerle con un gruppo vasto di soggetti e organizzazioni.

Le competenze rappresentano le radici del successo e della crescita dell'impresa nell'universo espanso dei processi di creazione del valore, in cui anche i clienti sono coinvolti.

E' però convinzione oramai diffusa che le imprese non possano da sole sostenere il processo innovativo. E ciò appare ancora più vero in Veneto, in cui il modello produttivo dei distretti e la prevalenza dell'impresa a controllo familiare sono insieme causa ed effetto della scarsa propensione alla ricerca industriale innovativa nonché dei bassi investimenti in formazione di capitale umano.

In Veneto lo scambio di conoscenze e l'attività di progetto si sono principalmente sviluppate in contesti organizzativi che hanno saputo esaltare il coinvolgimento diretto dei protagonisti e hanno consolidato reti fiduciarie tra attori indipendenti, che si sono impegnati a investire su progetti e istituzioni comuni.

In questa prospettiva, le linee di una politica regionale per l'innovazione in Veneto possono venire organizzate su due livelli:

1) Le filiere dell'innovazione: progetti di innovazione in settori ad elevata intensità di conoscenza, che comportano la cooperazione di più soggetti – pubblici e privati – e il collegamento fra i diversi livelli della catena del valore della conoscenza, in particolare di Università, Organismi formativi, Scuole Superiori, Centri di Ricerca in relazione al sistema delle imprese. Questi progetti formativi saranno da individuare in base alle effettive capacità di esprimere effettive ricadute sul sistema delle imprese.

2) I distretti produttivi: il sostegno diffuso a progetti di innovazione avviene anche tramite l'attivazione di partnership locali che intervengono nell'elevare le capacità competitive dei sistemi produttivi del Veneto.

I progetti di innovazione da favorire rispondono in questo caso alle esigenze di creare economie esterne, beni pubblici territoriali e un maggior grado cooperazione fra imprese e istituzioni locali per la realizzazione di percorsi di evoluzione degli assetti produttivi esistenti.

Da qui discende il ruolo dell'Università e dei Centri di Ricerca per ciò che attiene il miglioramento delle conoscenze applicate ai processi economico-produttivi e soprattutto per la decisiva capacità di incidere sul progresso sociale.

L'Università è oggi chiamata a cambiare in profondità: ad aprirsi alla concorrenza, a integrarsi con il mondo imprenditoriale e la società civile, a promuovere la cultura della valutazione e della meritocrazia e, soprattutto, a generare capitale intellettuale e talenti in grado di saper re-interpretare se stessi per costruire quella Economia della Conoscenza come metafora dello sviluppo.

L'asse di intervento del P.O. "Capitale Umano" intende intervenire sul versante delle risorse umane potenziandone le competenze, sostenendo la ricerca scientifica e perseguendo i seguenti obiettivi:

- promuovere la ricerca e l'innovazione sul territorio regionale attraverso lo sviluppo delle competenze tecnico-specialistiche e la qualificazione delle risorse umane;
- favorire l'approccio alla R&S di giovani laureati anche in relazione allo sviluppo economico del territorio;

- proporre e sostenere una varietà di opportunità di specializzazione finalizzate all'occupabilità e alla crescita professionale di soggetti impegnati in attività di studio, di ricerca e lavorative in contesti particolarmente innovativi e ad elevato livello tecnologico;
- promuovere e intensificare la presenza e la partecipazione femminile soprattutto in quegli ambiti della ricerca scientifica e tecnologica in cui questa è stata tradizionalmente poco significativa;
- sostenere il sistema delle imprese nel reperire sul mercato regionale risorse umane qualificate nei processi di innovazione e di ricerca e sviluppo tecnologico;
- favorire i rapporti tra università, centri di ricerca e imprese attraverso la formazione delle risorse umane impegnate nell'ideazione e nella realizzazione congiunta e sinergica di progetti di ricerca e di innovazione a beneficio della competitività delle imprese e dello sviluppo del territorio.

3. PRINCIPI ORIZZONTALI

Relativamente all'Integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal Por si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Pari opportunità

Nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi. Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

- Partenariato

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

- Innovazione

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto. Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

- Sviluppo sostenibile

La Regione Veneto perseguire l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

4. SOGGETTI PROPONENTI/BENEFICIARI E MODALITA' DI ACCESSO

Potranno presentare progetti:

- o gli Atenei del Veneto ed i Centri di Ricerca pubblici di cui all'art. 51 comma 6 della L. n. 449/97, iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore;
- o gli Atenei del Veneto ed i Centri di Ricerca pubblici non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 entro la data di scadenza del presente bando. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nel presente Bando, coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturati in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva al successivo paragrafo 7.

5. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

In questa sede si rammentano alcuni elementi che hanno una diretta ricaduta nella fase di presentazione dei progetti.

Il Soggetto Beneficiario è tenuto ad osservare le seguenti disposizioni:

- a) a conformare l'attività alle indicazioni organizzative, gestionali e rendicontative contenute nelle specifiche Direttive e/o Circolari di riferimento rilasciate della Regione Veneto;
- b) a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime.

La Regione si riserva di verificare il rispetto della predetta obbligazione, segnalando all'INAIL ai sensi di legge, le eventuali irregolarità. In particolare, la Regione non darà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità;

- c) a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività riconosciute, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;
- d) a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento degli interventi formativi;
- e) a garantire, a pena di revoca del finanziamento, il rispetto del Regolamento (CE) 1081/2006 ed eventuali successive modificazioni.

6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi :

Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Competitività ed Occupazione Obiettivo 2 della Regione Veneto;

Legge n. 341/90 "Riforma degli ordinamenti didattici universitari."

Decreto ministeriale 509/99 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei"

Decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 " Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509."

Legge n. 268/2002 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 212, recante misure urgenti per la scuola, l'università, la ricerca scientifica e tecnologica e l'alta formazione artistica e musicale" - Equiparazione alla laurea universitaria dei titoli accademici conseguiti nel sistema artistico e musicale

Decreto Ministeriale n. 146 del 28 luglio 2004 "Approvazione Nuovo Modello di Valutazione Sistema Universitario"

Decreto Ministeriale n. 246 del 8 maggio 2007 "Decreto criteri di ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2007"

D. lgs 5 giugno 1998, n. 204 "Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59"

Legge n. 449/97 - art. 51, "università e ricerca"- comma 6, "Conferimento assegni per la collaborazione ad attività di ricerca"

7. CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI DI RICERCA

7.1 Ambiti di intervento e caratteristiche generali dei progetti

Gli Assegni di Ricerca sono contributi che consentono, a chi abbia completato un dottorato o a laureati in possesso di adeguato curriculum di ricerca, di collaborare ai programmi di ricerca in corso presso i Dipartimenti e gli Enti Pubblici di Ricerca.

L'erogazione degli "assegni di ricerca", all'interno di progetti organici e definiti sulla base di una analisi puntuale dei fabbisogni espressi dal contesto produttivo, è finalizzata alla formazione ed allo sviluppo di specifiche professionalità che possano soddisfare le esigenze di sviluppo del sistema socio-economico interagendo sinergicamente con il mondo produttivo.

L'accesso alle Borse di Ricerca e di Formazione a supporto di attività di specializzazione nel settore della Ricerca e Sviluppo Tecnologico si basa su un approccio personalizzato in riferimento alle esigenze di specializzazione del potenziale destinatario. A tal fine è richiesta la presentazione di un "Progetto di Specializzazione" individuale definito sulla base dei bisogni del candidato ed in funzione delle esperienze formative, lavorative e/o di ricerca pregresse, delle competenze disciplinari e tecnico-professionali presenti, delle prospettive occupazionali future.

Il Progetto individuerà preventivamente un settore economico/produttivo di riferimento e un'area tematica di interesse delimitando un campo di specializzazione e/o un'area di ricerca attraverso una progressiva e puntuale definizione degli obiettivi di apprendimento e professionali.

Il campo di specializzazione dovrà essere innovativo e distintivo, riconosciuto come strategico per eventuali ricadute su settori specifici, sull'eventuale struttura ospitante e più in generale sull'economia regionale, con particolare riferimento allo sviluppo di processi e di prodotti.

Le finalità e gli obiettivi del Progetto dovranno essere motivati e sostanziati attraverso una pianificazione di attività, tempi e risorse mettendone in rilievo il valore formativo in relazione alla specializzazione da acquisire e al miglioramento della condizione professionale del candidato.

Il Proponente dovrà descrivere l'attività di specializzazione che il candidato realizzerà, indicando gli obiettivi scientifici e tecnologici, le modalità operative, il ruolo del candidato, il tipo di supporto fornito dalla struttura - Università/Centro di Ricerca/Impresa - presso la quale si realizzerà, i soggetti coinvolti nel progetto, le eventuali fasi di formazione, i requisiti e le competenze richieste.

Si richiede, in altri termini, che ciascun progetto sia chiaramente visibile e riscontrabile nei suoi elementi formativi, professionalizzanti, di precisa allocazione nel territorio nell'ambito dei sistemi di imprese.

Per favorire questo processo, il Proponente dovrà sviluppare partenariati operativi con Soggetti particolarmente rappresentativi a livello socio-economico in contesti locali (a livello regionale) ed eventualmente anche interregionali o transnazionali.

Il partenariato dovrà comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo, favorendo l'interfaccia attiva tra sistema della ricerca e mondo del lavoro.

Gli interventi perseguono l'obiettivo prioritario di potenziare il sistema economico e produttivo della Regione Veneto. A tal fine essi dovranno essere realizzati sul territorio regionale ed essere rivolti prioritariamente a risorse umane domiciliate nella Regione Veneto.

7.2 Linee guida per la formulazione dei progetti

Le Azioni di ricerca **personalizzata** a carattere altamente innovativo, su discipline tecnologicamente avanzate, dovranno collocarsi sul piano delle buone prassi.

L'obiettivo fondamentale risulta essere pertanto la definizione di una nuova metodologia di raccordo tra università e mondo del lavoro, tra formazione e ricerca, sviluppando integrazione tra i sistemi, sinergie ed interrelazioni ad alto valore aggiunto utili a promuovere lo sviluppo competitivo delle imprese. In tal senso il beneficiario del finanziamento, Ateneo o Centro di Ricerca, dovrà garantire il coordinamento scientifico durante tutte le fasi del progetto.

Gli interventi infatti, dovranno essere finalizzati ad assicurare una maggiore e più stretta convergenza tra la domanda e l'offerta di nuove soluzioni e dispositivi a sostegno della competitività, garantendo il "trasferimento di intelligenze" dagli ambienti di R&S alle imprese, attraverso la contaminazione virtuosa di competenze scientifiche ed esperienze operative.

In tal senso l'intervento avrà le seguenti peculiarità:

- a) individuare preventivamente un settore economico/produttivo di riferimento e un'area tematica di interesse delimitando un campo/area di ricerca attraverso una progressiva e puntuale definizione degli obiettivi di apprendimento e professionali;
- b) l'attività proposta dovrà avere un'elevata valenza professionalizzante e innovativa a carattere non ordinario, riconosciuta come strategica per eventuali ricadute su settori specifici e più in generale sull'economia regionale, con particolare riferimento allo sviluppo di processi e di prodotti;
- c) ogni progetto, in coerenza con le finalità dell'azione di riferimento, dovrà descrivere partenariati operativi con il Sistema delle Imprese, in una logica di rete ed integrazione tra sistemi.

Nel rispetto delle norme che disciplinano il campo di intervento del Fondo Sociale Europeo, potranno essere finanziate attività non ordinarie e dunque aggiuntive rispetto al FFO; in particolare saranno ammissibili interventi a carattere innovativo e/o sperimentale, alle prime edizioni e /o i cui contenuti siano strettamente collegati con il contesto sociale ed economico locale.

Non vengono definite aprioristicamente limitazioni circa le aree tematiche di intervento dei progetti, tuttavia saranno presi in considerazione esclusivamente i progetti che risulteranno contestualizzati all'interno dei sistemi produttivi distrettuali o dei comparti economici di rilevanza regionale. Ogni progetto pertanto dovrà essere frutto di un accordo con realtà produttive del territorio regionale, volto a definire un reale fabbisogno di ricerca, in relazione a specifiche esigenze occupazionali e di sviluppo.

Ogni progetto, redatto sull'apposito formulario on-line allegato alla presente Direttiva, deve contenere da un minimo di due ad un massimo di cinque interventi personalizzati (assegni) collocati in una o più aree di ricerca, una descrizione puntuale e completa degli ambiti di ricerca individuati, delle competenze da conseguire, delle ricadute sul territorio.

In particolare, ciascun progetto dovrà:

- risultare coerente con le esigenze del Mercato del Lavoro nelle aree territoriali di istituzione;
- esprimere un'offerta corrispondente ad un bisogno di professionalità ponderato e verificato ed avere forti riferimenti al contesto produttivo locale;
- avere necessari momenti applicativi e di esperienza tecnico-pratica che consentano di massimizzarne i contenuti professionalizzanti.

Ciascun progetto dovrà avviarsi e concludersi nell'arco di 12 mesi. Dell'attività svolta dovrà essere prodotta una relazione con cadenza almeno trimestrale, che evidenzii in particolare la valutazione sul profitto di ciascun ricercatore e lo stato di avanzamento del progetto. La relazione dovrà essere sottoscritta dal Direttore del progetto che assumerà nella circostanza il ruolo di responsabile tecnico-scientifico.

Nell'ambito del progetto potranno essere realizzate fasi di ricerca direttamente in contesto aziendale.

Nella descrizione degli interventi si provvederà ad esporre la metodologia che il proponente intende sviluppare per favorire i processi cognitivi dei partecipanti, le dinamiche operative e l'acquisizione delle competenze. Le visite di studio, anche all'estero, saranno possibili ove ricondotte a specifici obiettivi formativi e/o di ricerca. A tal fine dovranno essere ampiamente motivate e descritte in progetto.

Ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi, redatto sull'apposito modello regionale allegato. Gli assegni di ricerca non possono essere cumulati con altre Borse di Studio a qualsiasi titolo conferite.

7.3 Destinatari

Giovani e adulti, disoccupati, inoccupati e occupati domiciliati nella Regione Veneto, che abbiano completato un percorso di Dottorato di Ricerca o che abbiano conseguito la laurea di I livello, magistrale o vecchio ordinamento, in possesso di adeguato curriculum di ricerca.

8. MONITORAGGIO

E' fatto obbligo ai Soggetti proponenti di fornire i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, anche in relazione all'avanzamento della spesa e alle relative richieste di anticipazione e rimborso, secondo i tempi e le modalità stabilite dalle disposizioni per la gestione e la rendicontazione delle attività. I Soggetti attuatori sono tenuti altresì, a garantire l'invio della relazione semestrale ai fini del monitoraggio qualitativo.

9. DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI

In questa sede si rammentano alcune disposizioni la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

9.1 Forme di Partenariato

Il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner operativi) sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder).

Presupposto essenziale del Partenariato è l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività in fase di presentazione e conseguente valutazione del progetto.

Ne consegue che:

- il rapporto tra tali soggetti non è configurabile come delega a terzi;
- i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate, ciò a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale, previa valutazione e autorizzazione della Direzione Regionale Istruzione.

i Partner di progetto, in particolare quelli operativi, dovranno essere individuati preventivamente ed indicati in progetto già in fase di presentazione. Non sono ammissibili partenariati con strutture esterne erogatrici di servizi all'Università o ai Centri di Ricerca.

9.2 Sedi formative

Dovrà essere garantita, a pena di revoca dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività, la conformità degli spazi didattici utilizzati alle vigenti normative in tema di norme igieniche di sicurezza (adempimento obblighi D.LGS 626/1994), normativa prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982), normativa sicurezza impianti (L. 46/90), normativa antinfortunistica (D. L.vo 277/91).

10. CONTO ECONOMICO PREVENTIVO DEI COSTI DEI PROGETTI

Unitamente al formulario redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente dovrà presentare il “Conto economico preventivo”, costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune prescrizioni operative:

10.1 Deleghe

Nella realizzazione delle attività il Soggetto Beneficiario dovrà gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

Per la particolare natura delle attività oggetto del presente bando, **non è pertanto ammessa la delega a soggetti/organismi terzi.**

10.2 Acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi

Non rientra nella delega il caso (species) concernente l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti il progetto. In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione referente.

Rientrano in questo ambito i costi diretti delle attività, ed in via esemplificativa e nei limiti previsti dai Regolamenti Comunitari, possono rientrare in questo ambito:

- il noleggio di attrezzature;
- l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni;
- l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo
- le attività di consulenza amministrativa e contabile.

10.3 Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi

Le procedure che il beneficiario dell'operazione deve seguire per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi sono definite dall'Autorità di Gestione nei propri atti di programmazione e linee guida di rendicontazione. Nella scelta del fornitore del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il beneficiario del finanziamento, nel caso in cui a questo non si applicano le norme previste dal Codice degli appalti ai sensi degli artt. 1 e 3 del Dlgs 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. A tal fine l'AdG prevede che il beneficiario del finanziamento, in funzione del valore della fornitura del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a €20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da 20.000,01 a 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da 50.000,01 a 100.000,00:** consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 100.000,01 a € 206.000,00:** previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 206.000,01:** selezione del soggetto terzo con procedure del codice dei contratti pubblici.

10.4 Classificazione dei costi diretti e indiretti

I costi reali si distinguono in costi “diretti” ed “indiretti”.

Costo diretto: il costo diretto è il costo ammissibile direttamente connesso all’operazione ovvero il costo che può essere imputato direttamente e in maniera adeguatamente documentata ad una unità ben definita, di cui è composta l’operazione finanziaria. La condizione di imputazione in via diretta ed esclusiva di un determinato costo è soddisfatta anche mediante imputazione in via diretta ed esclusiva di una specifica parte dell’importo della fattura o documentazione contabile equipollente.

I costi diretti sono riferibili alle seguenti 4 macrocategorie di spesa:

1. Preparazione
2. Realizzazione
3. Diffusione dei risultati
4. Direzione e controllo interno

Per preparazione si intendono i costi sostenuti nella fase preliminare e strumentale e all’erogazione del corso di formazione, per fase di realizzazione i costi attribuibili la fase vera e propria erogazione, per diffusione dei risultati i costi sostenuti durante la fase successiva al termine del corso. La quarta macrocategoria - direzione e controllo interno - è destinata invece a rappresentare i costi diretti che accompagnano, trasversalmente, tutte le fasi di realizzazione.

Costo indiretto: si definisce costo indiretto la parte di costo ammissibile che non può essere imputata in via diretta ed esclusiva all’operazione. Il beneficiario può imputare all’operazione i costi indiretti secondo queste modalità alternative:

- a) mediante dimostrazione dell’effettività della spesa (c.d. “a costi reali”), attraverso un metodo di riparto convenzionale equo, corretto, proporzionale, e documentabile, oppure
- b) su base forfetaria, entro la percentuale massima definita nella Direttiva di riferimento, ferma restando la riferibilità ai costi diretti e senza necessità di presentazione dei giustificativi di spesa

La modalità di imputazione all’operazione deve essere dichiarata in fase di presentazione dei progetti riferiti all’operazione e non può essere modificata successivamente.

Tali costi possono quindi essere imputati all’operazione attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale, e documentabile, oppure su base forfetaria ad un tasso non superiore al 20% dei costi diretti ai sensi dell’art. 11 del Regolamento (CE) N.1081/2006 e nel rispetto delle condizioni stabilite dall’Autorità di gestione, fermo restando che, in sede di rendicontazione di tali spese, i costi diretti, su cui le stesse sono state forfetariamente calcolate, siano debitamente giustificati dai beneficiari.”

Il ricorso all’opzione forfetaria non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti; qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell’ammontare dichiarato su base forfetaria; qualora l’operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell’operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

Per i costi indiretti dichiarati su base forfetaria ai sensi dell’art. 11 comma 3.b del regolamento del FSE non è richiesta la giustificazione della spesa.

Nell’ambito del medesimo atto programmatico (bando), è possibile selezionare soltanto una delle opzioni: dichiarare i costi indiretti in base alla spesa effettiva (e motivata con tutti i documenti giustificativi fino all’importo dichiarato), oppure dichiarare i costi indiretti su base forfetaria (senza la necessità di documenti giustificativi/motivazione), entro i massimali fissati.

La semplificazione della motivazione dei costi indiretti comporta, peraltro, un’**attenta verifica dei costi diretti dichiarati**. La verifica dei costi diretti consente di motivare l’importo dei costi indiretti dichiarati e costituisce parte dei controlli di gestione (Articolo 60, lettera b) del regolamento n. 1083/2006) e delle verifiche delle operazioni (Articolo 62, lettera b) del regolamento n. 1083/2006).

Occorre osservare che la semplificazione non deve inflazionare artificialmente i costi diretti né gonfiare i costi indiretti dichiarati.

10.5 Linee guida per la definizione delle spese

Per quanto attiene alla corretta compilazione del preventivo, si forniscono le seguenti indicazioni redatte tenendo conto delle fonti normative attualmente in vigore circa i costi ammissibili.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliata in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

Si forniscono di seguito le indicazioni per una corretta stesura del preventivo dei costi, rammentando che le spese relative alle prestazioni professionali rese dai partners vanno imputate a preventivo secondo il principio del costo reale.

Alcune voci di costo inoltre, non sono ammissibili e di conseguenza, nell'allegato preventivo dei costi, sono contrassegnate con la dicitura "NA".

Inoltre non costituiscono spese ammissibili al finanziamento:

- gli interessi debitori;
- le commissioni per operazioni finanziarie,
- gli altri oneri meramente finanziari,
- le spese di ammende, penali e per controversie legali;
- le spese di acquisto;
- l'acquisto di terreni;
- l'acquisto di immobili;
- fondi per mutui e capitali di rischio;
- fondi di garanzia;
- parcelle legali e notarili
- i costi non previsti dalla specifica Direttiva di riferimento

MACROCATEGORIA B1 – Preparazione

B.1.1 Progettazione (dipendenti e collaboratori)

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nella progettazione dell'intervento e dunque nelle seguenti attività:

- Costruzione della rete di Partenariato e coinvolgimento dei Destinatari. In tale ambito va compreso anche un incontro precedente l'inizio delle attività tra il responsabile del progetto, i coordinatori, i tutors, i partners ed i partecipanti selezionati, finalizzato all'illustrazione delle modalità organizzative e gestionali delle attività;
- Predisposizione della modulistica relativa alla richiesta del contributo del Fondo Sociale Europeo (Formulario e Piano dei Costi);

B.1.3 Elaborazione testi didattici e dispense

Le spese per elaborazione di dispense sono riconoscibili solo per elaborati originali (opere di ingegno e ricerche bibliografiche) predisposti specificamente per il progetto di riferimento.

Per contro, per la mera stampa di estratti e pubblicazioni, nel rispetto della legge sui diritti d'autore, è ammissibile solo il costo di riproduzione fotostatica da imputarsi nella voce B.2.18.

Nella stessa voce di costo sarà imputato l'acquisto di testi.

B.1.4 Selezione partecipanti

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di Selezione, ove previste.

Circa la Selezione dei partecipanti, la spesa non potrà superare €. 62,00 per ogni unità selezionata, con un massimo di €. 3.100,00 per singolo progetto.

Eventuali costi relativi a personale di supporto alla fase di selezione (partecipazione di Coordinatori, Tutor, ecc...) vanno imputati nelle rispettive voci di costo.

B.1.5 Pubblicizzazione e promozione del progetto

Sono ammissibili le spese relative alla produzione di materiali informativi dei progetti, sia cartacei che multimediali.

Ferme restando le diverse forme di pubblicizzazione, esse dovranno comunque ispirarsi al principio della coerenza con le attività programmate ed alla dimostrabilità dei costi sostenuti.

B.1.6 Studi/indagini/analisi preliminari

In rapporto alla tipologia progettuale, sono imputabili le spese relative all'analisi del fabbisogno territoriale in termini di allocabilità della figura professionale proposta e di individuazione dell'ambito di ricerca.

B.1.8 Oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (iva, contributi, irap)

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario.

MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione**B.2.5 Tutoraggio (dipendenti e collaboratori)**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di tutoraggio didattico, di accompagnamento nei percorsi di ricerca, sostegno nella fase di stage, ecc... Per quanto riguarda la figura del "Tutor", si specifica che rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione d'aula. Il massimale di costo previsto è pari ad € 30,00/ora , al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga. In tal senso si rimanda alle disposizioni definite dalla Circolare del Ministero del Lavoro n. 41/2003, par.C3.1.

B.2.11 Attività di consulenza qualificata

In questa voce vanno imputati i costi di consulenti qualificati che dovessero intervenire ad esempio nell'affiancamento del partecipante in alcune fasi della ricerca. Il costo massimo imputabile è di 62,50 euro/ora.

B.2.12 Indennità di frequenza

In questa voce di costo andrà imputato l'assegno/borsa lordo di €. **24.000,00** comprensivo di eventuali periodi di soggiorno all'estero del ricercatore.

B.2.13 Servizi di supporto all'utenza (vitto, alloggio, trasporto)

La semiresidenzialità (vitto) non è riconoscibile. I costi per l'alloggio rinvestono carattere eccezionale, potendo essere ricondotti ad es. all'ipotesi previsionale di viaggi di studio.

B.2.14 Viaggi di studio dei partecipanti

I viaggi di studio rivestono carattere eccezionale; in tale senso i costi relativi dovranno essere debitamente motivati e specificati. Non sono ammessi rimborsi per viaggi dei partecipanti volti a raggiungere la sede dell'attività e dello stage.

B.2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo

Le spese relative ai viaggi per le trasferte del personale coinvolto operativamente nel progetto sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

B.2.16 Assicurazioni per i partecipanti

E' obbligatoria la copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti (effettivi e uditori) ai diversi percorsi. Tale quota, comunque, non potrà superare € 78,00 per partecipante.

B.2.18 Materiali di consumo/materiali didattici

In questa voce vanno imputati i costi relativi ai materiali necessari alla realizzazione dell'attività, come i materiali di consumo per esercitazioni. Da questa voce sono esclusi i materiali di cancelleria che saranno riconosciuti come indiretti e dunque forfettizzati.

In questa voce vanno imputati anche i costi di quel materiale distribuito ai partecipanti in forma individuale (penne, quaderni, testi, dispense, tute, camici, occhiali, guanti, ecc.). Il riconoscimento delle relative spese, attestate da documenti contabili fiscalmente validi, sarà avallato dai destinatari mediante scheda sottoscritta dagli stessi.

Sarà riconosciuto inoltre il costo della dispensa/testo originale conservato dall'Ente ed esibito in fase di ispezione. Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile è costituito dai costi di fotocopiatura (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia).

B.2.25 Oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (iva, contributi, irap)

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario.

MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione

Le spese riferibili alla cat B.3 sono ammesse se debitamente motivate a livello progettuale.

MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno**B.4.1 Coordinamento/direzione progetto**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di direzione e coordinamento didattico.

Il Coordinatore deve avere almeno un'esperienza triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Svolge funzioni trasversali legate a diverse aree del progetto/attività, quali quelle del coordinamento di azioni di ricerca, delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di collaborazione alla gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Per le attività di organizzazione e coordinamento didattico è previsto un costo massimo pari ad euro 37,50/ora.

Il Direttore/Responsabile dell'area didattica propria di ciascun progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

Per le attività di direzione si applicano i massimali di costo orario previsti dalla Circolare MPLS n. 41 del 05 dicembre 2003.

B.4.2 Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività amministrative. Rientrano in questa funzione le attività di controllo finanziario, di predisposizione dei documenti contabili, di stesura del rendiconto.

B.4.3 Costi di Monitoraggio (dipendenti e collaboratori)

Tale voce comprende il costo del personale impegnato e direttamente riferibile alla specifica attività.

B.4.6 Oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (iva, contributi, irap)

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario.

MACROCATEGORIA C – Costi indiretti

Si definiscono costi indiretti quelli che non sono o non possono essere direttamente connessi all'operazione, ma possono anche essere collegati alle attività generali del Soggetto attuatore.

Tali costi possono quindi essere imputati all'operazione, a scelta del Soggetto attuatore:

- a costi reali, secondo gli stessi principi dei costi diretti ed attraverso un metodo di riparto equo, corretto, proporzionale, e documentabile, oppure in alternativa
- su base forfetaria, senza necessità di presentazione dei giustificativi di spesa.

Un elenco indicativo dei costi indiretti è il seguente:

- *Spese postali, telefoniche e valori bollati*
- *Forniture per ufficio*
- *Viaggi e trasferte personale amministrativo*
- *Consulenze specialistiche*
- *Pubblicità indiretta*
- *Locali: locazioni e utenze*
- *Servizi ausiliari*
- *Assicurazioni (immobili, attrezzature, RC)*
- *Attrezzature: noleggi e leasing*
- *Attrezzature: ammortamenti*
- *Attrezzature: manutenzione ordinaria*
- *Immobili: ammortamenti*
- *Immobili: manutenzione ordinaria*
- *Oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (IVA, contributi, IRAP)*

Il Soggetto proponente, in fase di presentazione dei progetti, dovrà dichiarare se intende definire i costi indiretti a costi reali oppure su base forfetaria: in quest'ultimo caso, i costi indiretti sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- l'importo dei costi indiretti non può superare il 20% dei costi diretti del progetto;
- il ricorso all'opzione non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti;
- qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria;
- qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

11. PARAMETRAZIONE ECONOMICA

Oltre agli assegni da attribuire ai partecipanti, così come descritto nella macrocategoria di spesa B.2.12, sarà possibile imputare a preventivo un importo massimo di € **5.000,00 per partecipante**, distribuito nelle diverse voci di spesa.

Tale massimale dovrà essere rispettato tanto in sede preventiva che al momento della verifica contabile.

In sede preventiva il superamento del massimale stesso comporterà l'esclusione del progetto.

12. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE¹

La presentazione dei progetti deve avvenire, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto entro la scadenza prevista dal presente provvedimento;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line; la stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato completato. Il progetto riporterà su ogni pagina un codice identificativo che consente la verifica di corrispondenza con la copia cartacea presentata.
- presentazione cartacea del progetto, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il progetto dovrà essere sottoscritto su ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto proponente, essere in regola con la normativa sull'imposta di bollo ed essere accompagnato da fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. Le schede di adesione in partnership al progetto devono essere allegati al formulario con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Qualora non vi sia esatta corrispondenza tra la documentazione cartacea presentata e i dati imputati nel sistema gestionale on-line, farà fede il dato riscontrato nella documentazione cartacea.

I progetti, corredati da una domanda in bollo, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, Via Brenta Vecchia n.8 – 30174 Venezia/Mestre entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di

¹ Il sistema on line è in fase di sperimentazione e soggetto a modifiche e implementazioni. Si invitano pertanto i soggetti proponenti alla massima collaborazione.

spedizione), pena l'esclusione.

Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la seguente dicitura: “*Bando FSE 2007-2013 – Asse Capitale Umano – Tipologia progettuale: Assegni di Ricerca*”.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le richieste dovranno essere accompagnate dalla *Domanda di ammissione al finanziamento* di cui all'Allegato B.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

13. AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno avere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. Essere pervenute entro i termini di presentazione previsti dal bando.
2. Essere presentati dai soggetti proponenti indicati dalla direttiva.
3. Essere coerenti con le caratteristiche programmatiche di durata e di utenza previste nelle precedenti sezioni.
4. Rispettare i parametri di costo previsti.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi previsti nei punti precedenti. La valutazione di merito viene effettuata tenendo conto degli elementi esposti nella griglia di valutazione. In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con pesi variabili.

I pesi assegnati saranno i seguenti:

Parametro 1 COERENZA TECNICO DIDATTICA
Congruenza tra la durata del progetto, i contenuti, il valore professionalizzante dell'intervento. Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Descrizione delle competenze da ottenere

| Livello | |
|---------------|---------|
| Insufficiente | 0 punti |
| Sufficiente | 1 punto |
| Discreto | 2 punti |
| Buono | 4 punti |
| Ottimo | 8 punti |

Parametro 2 RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE
Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende, nonché trasferibilità della professionalità da acquisire nel contesto sociale ed economico del Veneto.

| Livello | |
|---------------|---------|
| Insufficiente | 0 punti |
| Sufficiente | 1 punto |
| Discreto | 2 punti |
| Buono | 4 punti |
| Ottimo | 8 punti |

Parametro 3 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE
Concreta ricaduta ed attuazione, a livello prospettico, delle finalità relative alla valorizzazione delle risorse umane e all'innovazione delle competenze al fine di accrescere la competitività del sistema socio-economico. Cantierabilità occupazionale

| Livello | |
|---------------|---------|
| Insufficiente | 0 punti |
| Sufficiente | 1 punto |
| Discreto | 2 punti |
| Buono | 4 punti |

Parametro 4 METODOLOGIA
Congruenza dei contenuti didattici e delle metodologie di ricerca. Innovatività delle metodologie didattiche.

| | |
|---------------|---------|
| Ottimo | 6 punti |
| Livello | |
| Insufficiente | 0 punti |
| Sufficiente | 1 punto |
| Discreto | 2 punti |
| Buono | 4 punti |
| Ottimo | 6 punti |

Parametro 5 MONITORAGGIO
Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Diffusione di risultati e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto.

| | |
|---------------|---------|
| Livello | |
| Insufficiente | 0 punti |
| Sufficiente | 1 punto |
| Discreto | 2 punti |
| Buono | 4 punti |
| Ottimo | 6 punti |

Parametro 6 PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO
Visibilità dei partenariati costituiti dagli Atenei con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto. Valore professionalizzante del progetto. Cantierabilità occupazionale sul territorio.

| | |
|---------------|---------|
| Livello | |
| Insufficiente | 0 punti |
| Sufficiente | 1 punto |
| Discreto | 2 punti |
| Buono | 4 punti |
| Ottimo | 8 punti |

Parametro 7 QUALITA' PROGETTUALE
Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto

| | |
|---------------|---------|
| Livello | |
| Insufficiente | 0 punti |
| Sufficiente | 1 punto |
| Discreto | 2 punti |
| Buono | 4 punti |
| Ottimo | 6 punti |

In ogni caso all'assegnazione di un punteggio 0 viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti. Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio sino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

14. TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto. Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di

² La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaFSE.htm>

eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

15. TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

Le azioni proposte a valere sul presente Bando dovranno essere immediatamente cantierabili. I progetti approvati devono essere avviati entro 180 gg. dalla comunicazione della graduatoria salvo esigenze particolari espresse dal soggetto proponente.

Gli interventi dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2009, salvo casi particolari debitamente motivati.

16. TUTELA DELLA PRIVACY

I dati dei quali la Regione Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del d.lgs n. 196/ 2003 – Codice della Privacy.

17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione Istruzione (Dirigente responsabile: dott. Marco Caccin).

18. INFORMAZIONI SUL BANDO

Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e reperibile in Internet sul sito della regione: www.regione.veneto.it.

Informazioni possono inoltre essere richieste alla Direzione Istruzione – via Brenta Vecchia 8 – 30171 Venezia-Mestre, telefono: 041.2795015; per quesiti di carattere tecnico, attinenti le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 2795131 –5154.

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE**SCHEMA DI VALUTAZIONE**

| | |
|-----------------------|---------------------------|
| Asse | Capitale Umano |
| Tipologia Progettuale | Assegni di Ricerca |

CODICE ENTE: _____ ENTE: _____

N. PROGETTO ____/____ TITOLO DEL PROGETTO: _____

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

| | SI | NO |
|---------------------------------------|----|----|
| A – TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA | | |
| B – REQUISITI DEL PROPONENTE | | |
| C – DURATA E ARTICOLAZIONE INTERVENTO | | |
| D – OSSERVANZA PARAMETRI COSTO | | |

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

| | | |
|---|--|------------------|
| 1 | COERENZA TECNICO DIDATTICA Congruenza tra la durata del progetto, i contenuti, il valore professionalizzante dell'intervento. Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Descrizione delle competenze da ottenere | (da 0 a 8 punti) |
| 2 | RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende, nonché trasferibilità della professionalità da acquisire nel contesto sociale ed economico del Veneto. | (da 0 a 8 punti) |
| 3 | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Concreta ricaduta ed attuazione, a livello prospettico, delle finalità relative alla valorizzazione delle risorse umane e all'innovazione delle competenze al fine di accrescere la competitività del sistema socio-economico. Cantierabilità occupazionale | (da 0 a 6 punti) |
| 4 | METODOLOGIA Congruenza dei contenuti didattici e delle metodologie di ricerca. Innovatività delle metodologie didattiche. | (da 0 a 6 punti) |
| 5 | MONITORAGGIO Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Diffusione di risultati e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto. | (da 0 a 6 punti) |
| 6 | PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti dagli Atenei con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto. Valore professionalizzante del progetto. Cantierabilità occupazionale sul territorio. | (da 0 a 8 punti) |
| 7 | QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto | (da 0 a 6 punti) |
| | TOTALE | |